.CCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti sedi. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione. via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni ... ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 7.19, tramonta ore 4.15 Trieste, Giovedì 26 Novembre 1896. Oggi: S. Corrado. — Domani: S. Virgilio. N. 5436

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il concentramento dei prigionieri italiani ad Harrar. ROMA 25 (N). Secondo informazioni private il concentramento dei prigionieri è cominciato da parecchi giorni. L'accentramento ha per obbiettivo Harrar, ed è fatto col mezzo di piccole carovane che vengono scortate da soldati scioani. I capi e i sottocapi hanno ricevuto l'ordine di riunire i prigionieri e di avviarli ad Harrar. — A quelli che partirono da Entotto e da Addis Abeba fu fatta da Menelik una distribuzione di «sciamma» (mantelli di cotone) e di viveri. A ciascun ufficiale Menelik fece dare qualche oggetto per ricordo del loro soggiorno nello Scioa. Maconnen riceverà ad Harrar i prigionieri e li avvierà alla costa con altre carovane.

I soccorsi ai prigionieri italiani ROMA 25 (N). La contessa di Santafiora ha ricevuto un dispaccio del padre Oudin, nel quale le annunzia di essere arrivato ad Addis-Abeba il 10 ottobre e di aver distribuito ai prigionieri soccorsi di denaro e gli oggetti di prima necessità portati. La contessa di Santafiora crede che il padre Oudin sia già ripartito da Addis-Abeba col primo scaglione dei prigionieri.

La beneficenza di Casa Savoia. ROMA 25 (N). La regina Maria Pia ha inviato 4000 lire alla Croce Rossa, per le famiglie dei morti e dei feriti nella campagna d'Africa, accompagnando l'offerta con una lettera improntata ad alti e delicati sentimenti. Il senatore conte Taverna le ha risposto subito in nome dell'Associazione, ringraziando.

Una smentita. ROMA 25 (N). L'*Opinione* smentisce che nell'allocuzione che il papa farà nel prossimo Concistoro, vi sarà qualche accenno alla missione di monsignor Macario,

Un trattato di commercio italo-francese. ROMA 25 (N). L'ufficiosa *Agenzia italiana* dice che le trattative per un accordo commerciale con la Francia sono avviate a tal punto da far ritenere probabile la riuscita, alla quale il governo si presta con una dimostrazione di buona volontà evidentemente sincera. Aggiunge che la conclusione di un trattato commerciale è soltanto questione di tempo, essendovi già accordo nelle massime generali.

Per Nerazzini - Un lamento ufficioso. ROMA 25 (N). Colpita dall'indifferentismo dominante nel paese per quanto riguarda la conclusione della pace, l'ufficiosa *Italie* si rammarica che il paese non abbia fatto nessuna dimostrazione in onore del maggiore Nerazzini, negoziatore della pace. Dice che Rudinì non mancò, a nome del re e del governo di esprimere a Nerazzini la soddisfazione provata per il servizio da lui reso per la conclusione della pace.

Parlamento austriaco. VIENNA 25 (B). *Camera dei deputati.* Si approvano gli articoli 1, 2 e 3 della legge relativa alla regolazione degli stipendi degli impiegati effettivi e si passa alla discussione degli articoli 4 e 5. Alla discussione prendono parte i deputati Beer, Borcich, Kuenburg, Tschernigg, Schücker, Vasaty, Marchet, Zedwitz e Purghardt. Alla fine della seduta i deputati Kronawetter e Pernerstorfer presentano un progetto di legge concernente disposizioni penali a tutela del diritto di riunione. I proponenti domandano d'urgenza che la relativa commissione presenti un referato entro 14 giorni. L'urgenza sarà discussa in una delle prossime sedute.

VIENNA 25 (N). Nella seduta di ieri della Camera avevano parlato contro il ministero della guerra i deputati Schneider e Dipauli. Nella seduta odierna tornò alla carica il deputato Demel il quale, rilevando i considerevoli importi stanziati nel bilancio a pro del ministero della guerra disse che il governo, il quale ha tanto bisogno di economie potrebbe farle molto facilmente nel ministero della guerra. Demel chiuse il suo discorso con le parole: «Speriamo che della giustezza di questa idea sieno una buona volta compenetrati i competenti fattori, e quando essi vorranno tradurla in atto, stieno certi che potranno contare sulla gratitudine di tutte le nazioni». Queste parole del deputato Demel furono salutate da lunghi applausi.

Nei circoli politici si è notato che mentre da molti anni nessuno parlava contro il bilancio della guerra, ora alla Camera si va iniziando nuovamente una campagna contro le spese militari.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 25 (B). Ambedue le Tavole del Parlamento si sono raccolte oggi a seduta ed hanno assistito alla comunicazione che domani seguirà la solenne inaugurazione del Parlamento nel palazzo reale.

Al deputato Komiathi che pretendeva che il re si recasse nell'aula legislativa e non i deputati al palazzo reale, il barone Banffy rispose che nessuna legge ungherese nè le consuetudini impongono una simile cosa. Il presidente dei ministri invitò poscia i deputati a recarsi al palazzo reale ad assistere al discorso del trono. *(applausi).*

Il re di Serbia a Roma. ROMA 25 (B). Re Umberto ha conferito al re di Serbia il gran collare dell'ordine dell'Annunziata e al ministro della guerra serbo il gran cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Onorificenze ricevettero puranco gli ufficiali del seguito del re di Serbia. Fra questi il primo aiutante ebbe il gran cordone della Corona d'Italia. Nel pomeriggio re Umberto ebbe un lungo colloquio col re di Serbia. Alla sera fu dato un pranzo di gala al Quirinale, al quale presero parte i dignitari di Corte, le autorità militari e la rappresentanza comunale.

ROMA 25 (N). L'*Italie* si dice autorizzata a smentire che il viaggio del re di Serbia abbia uno scopo politico. Il re Alessandro viaggia per semplice diporto.

ROMA 25 (N). Continuando il pessimo tempo, è probabile che non si facciano la rivista e le esercitazioni tattiche, fissate per domani, in onore del re di Serbia.

Alessandro di Serbia re della Bosnia. PRAGA 25 (N). Il corrispondente balcanico del locale *Narodni listy*, di solito bene informato, scrive da Belgrado al suo giornale che in quei circoli politici si afferma avere il governo austriaco offerto al re Alessandro di Serbia il titolo di «re della Bosnia», riconoscendo con ciò la supremazia della nazionalità serba in quella provincia. Il governo austriaco nel fare questa concessione vorrebbe che la Serbia sia di fronte all'Austria-Ungheria quello che è la Bulgaria verso la Russia.

Questa offerta dell'Austria al re di Serbia spiegherebbe anche la voce corsa che il Sultano abbia dichiarato al ministro degli esteri montenegrino ch'egli sarebbe disposto a cedere la sua sovranità sulla Bosnia ed Erzegovina alla Serbia o al Montenegro.

Si osserva infine che il principe Pietro del Montenegro, il più giovane figlio del principe Nicola, porta il titolo di *vojvoda* dell'Erzegovina, titolo mai contestatogli dall'Austria.

I compromessi politici in Serbia. BELGRADO 25 (N). Contrariamente all'aspettativa generale, il capo radicale Tajsich non venne ancora rilasciato dal carcere. I giornali radicali comunicano: La moglie del fuoruscito montenegrino Backovich, suggestionata da chi ha interesse a diffamare i radicali, dichiarò al giudice inquirente che essa sospetta fortemente che il Tajsich fece uccidere suo marito. Il bandito Berkich che non conosce neppure di vista il Tajsich dichiarò che questi mediante un'amico, che non sa dire chi sia, gli ingiunse di uccidere il Backovich. Ramko Tajsich a sua volta dichiarò che tanto lui quanto i suoi amici radicali avevano tutto l'interesse che il Backovich viva per saper da lui chi lo ha pagato ed ispirato per scrivere il noto libello diffamatorio contro il principe Nicolò del Montenegro.

Il trattato italo-tunisino. ROMA 25 (N). Il trattato italo-tunisino, che Visconti-Venosta presenterà lunedì alla Camera, fu trasmesso alla Commissione permanente ai trattati. Il ministero spera che la Camera e il Senato lo approveranno prima delle vacanze natalizie.

Cose elleniche. ATENE 25 (B). E' arrivata la famiglia reale. — Si attende l'arrivo dell'inviato ellenico a Costantinopoli. — E' stato deciso di creare un posto di addetto militare presso la legazione ellenica a Costantinopoli.

La Grecia e la triplice. ATENE 25 (B). Anche Delyannis, alla Camera, ha smentito la notizia che la Grecia intenda entrare a far parte della triplice alleanza.

Alla Dieta dell'impero germanico. BERLINO 25 (N). E' molto commentato l'incidente avvenuto alla Dieta dell'impero durante la discussione del bilancio della marina.

Richter dichiarò che nella marina si hanno ingiuste preferenze e che a queste nessuno ha mai osato opporsi. I conservatori accolsero molto male questa osservazione del deputato Richter; il centro invece applaudì calorosamente.

Il conte Limburg poi trovò che gli importi stanziati nel bilancio della marina sono esagerati.

Il congresso americano. LONDRA 25 (B). Il *Times* ha da Nuova York: Notizie da Boston e da altri centri politici dicono essere probabile la convocazione del congresso in sessione straordinaria non appena il nuovo presidente dell'Unione, Mac Kinley abbia assunto la carica.

Il partito francese in Russia. — BERLINO 25 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da un'influente persona di Pietroburgo la conferma di una notizia che era stata messa in giro già qualche tempo fa. La notizia in parola riguarderebbe il così detto partito francese a Pietroburgo, alla cui testa si trova il conte Woronzow ed il quale è appoggiato dalla czarina vedova Maria Feodorowna. Questo partito sarebbe rimasto soccombente nella lotta iniziata contro l'ambasciatore Nelidoff e il ministro Witte. In seguito a questo fatto la posizione dell'ambasciatore francese a Pietroburgo, conte di Montebello, sarebbe molto scossa. Il ministro Witte avrebbe vinto i suoi avversari anche nella questione relativa alla regolazione della valuta, malgrado che il partito francese avesse fatto ad essa un'ostinata opposizione.

La nomina di un vescovo. VIENNA 25 (N). Il *Vaterland* scrive che a Trieste si sapeva ancora ieri la nomina del professore Machnich a vescovo di Veglia, ed esprime l'opinione che anche la popolazione italiana sia soddisfatta per questa nomina.

Un „club" di slavi meridionali. VIENNA 25 (N). Domani alle 10 i deputati slavi meridionali si riuniranno a congresso per gettare le basi di un *club* degli slavi meridionali. Nell'adunanza di domani sarà discusso anche il contegno che dovranno tenere i deputati in occasione delle prossime elezioni legislative.

Contro i duchi d'Orléans. BRUSSELLES 25 (N). In seguito a domanda del governo francese, il governo belga ha proibito severamente qualsiasi dimostrazione orleanista durante la presenza dei duchi d'Orléans a Brusselles. Il governo ha fatto sapere alla coppia dei duchi d'Orléans che quando da parte loro venisse provocata una simile dimostrazione, il governo si vedrebbe costretto ad espellerli dal Belgio. Oltre ai duchi nessun altro orleanista sarà ricevuto al palazzo reale.

La Germania in China. BERLINO 25 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung*, per informazioni attinte ad ottima fonte, è in grado di dichiarare priva di fondamento la notizia del *Berliner Tagblatt*, che il segretario di stato del ministero degli esteri abbia sollevato alcune eccezioni contro il preteso invio del colonnello Liebert, perchè questo invio avrebbe leso le attribuzioni del suo dicastero, ed abbia incaricato invece per lo stesso scopo un membro della diplomazia germanica. I circoli ufficiali dichiarano che non si è mai pensato di mandare un diplomatico in missione speciale in China.

I creditori dell'Egitto e la spedizione di Dongola. CAIRO 25 (N). Oggi questo Tribunale si occupò della causa promossa dal sindacato parigino dei portatori di titoli del Debito pubblico egiziano, contro l'Amministrazione della Cassa del Debito pubblico, per il prelevamento delle somme occorrenti per le spese della spedizione anglo-egiziana a Dongola. Il Procuratore concluse la sua arringa dichiarando non ricevibile la domanda dei portatori di titoli delegati russi e francesi. Il Tribunale emanò ordinanza di rinvio a tempo indeterminato.

Contro l'immigrazione nel Transvaal. LONDRA 25 (B). Il *Times* ha dalla città del Capo: Al Volksraad del Transvaal sarà presentato un progetto di legge relativo all'immigrazione. In forza di questa legge tutti i forestieri che giungeranno nella repubblica dovranno essere muniti di regolare passaporto estero, comprovante che essi sono in grado di provvedere da soli al loro sostentamento.

La regolazione degli stipendi degli impiegati. CRACOVIA 25 (N). Nei circoli degl'impiegati dello Stato è stata appresa con vivo rammarico la domanda fatta alla Camera dal presidente dei ministri conte Badeni e dal ministro delle finanze di aggiornare il miglioramento degli stipendi agli impiegati a dopo il luglio 1897. Gl'impiegati hanno tenuto un'adudunanza in cui decisero di presentare una supplica all'imperatore. I deputati di Cracovia sono stati invitati a votare contro la chiesta proroga.

I socialisti cattolici. ERFURT 25 (B). Il congresso cattolico-socialista ha deciso di non costituire un partito, ma una associazione internazionale socialista. Il congresso ha approvato poscia il programma presentato da Neumann, respingendo quindi la proposta di cancellare le disposizioni che riguardano in primo luogo lo stretto mantenimento dei diritti di tutti i cittadini dello stato e in secondo luogo l'estensione del suffragio universale per le Diete e per le rappresentanze comunali.

Il registro di Borsa in Germania. BERLINO 25 (N). Seguendo l'esempio dei banchieri berlinesi, anche quelli di Dresda hanno deciso di inscriversi nel registro di borsa.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* occupandosi di questo fatto, scrive un lungo articolo, in cui esorta anche gli altri banchieri ad inscriversi nel registro, dichiarando che, se essi persistessero nel rifiuto sinora opposto e contravvenissero quindi alla legge, dovranno pentirsi delle conseguenze.

Il commercio del petrolio. VIENNA 25 (B). In seguito a sollecitazioni da parte della Borsa viennese, si è raccolta oggi la Commissione d'inchiesta degli interessati nel petrolio. Questa riconobbe la necessità di apportare un cambiamento negli usi attuali. Si discusse la questione se si debba mantenere o no il commercio con tara o netto di tara. Da ultimo fu deciso di nominare un sottocomitato, il quale avrà il compito di elaborare un nuovo progetto per gli usi nel commercio del petrolio.

Un mattoide. ROMA 25 (N). Quel Nicola Longo, arrestato ieri in seguito all'incidente avvenuto alla porta del Quirinale, di cui vi ho telegrafato ieri, si trova a Regina Coeli. Fu altre volte in manicomio per mania di persecuzione. La domanda al re vantava un credito di 2000 lire verso lo Stato. I psichiatri lo esamineranno nuovamente.

La scomparsa di una truffatrice. BUDAPEST 25 (N). E' scomparsa dalla nostra città quella Szelles, che aveva falsificata la firma dall'arciduca Eugenio sopra una cambiale di 4500 fiorini ed era stata condannata ad un anno e mezzo di carcere. Siccome la Szelles aveva interposto querela di nullità contro la condanna, le era riuscito di essere posta a piede libero.

In questi ultimi tempi la Szelles vestiva sfarzosamente e spendeva molto più di prima, abitava però sempre in un modestissimo alloggio.

Contemporaneamente alla Szelles è scomparso anche il giovine conte Barkoty. Questi s'era fatto prestare tempo fa da una certa Scheid l'importo di f. 20,000. Giorni or sono scrisse alla Scheid che aveva deciso di togliersi la vita. Si crede invece che il giovane conte abbia preso il volo assieme alla Szelles, per l'America.

Un detenuto che appicca il fuoco alle carceri. PRAGA 25 (N). Un detenuto dell'ergastolo di Brüx, a nome Musich, sta scontando la pena di 12 anni, inflittagli per crimine di omicidio con rapina. Il Musich, a quanto pare, meditava da parecchio tempo un'evasione, e pensò di provocare un incendio per poter, nel trambusto, fuggire dal carcere. Con una sigaretta, che, non si sa donde abbia avuto, appiccò il fuoco al pagliericcio della sua cella e poi si mise a gridare al soccorso. Gli altri detenuti, viste le fiamme, si misero a gridare a loro volta, chiedendo di esser condotti all'aperto. I guardiani apersero le celle e condussero i prigionieri nel cortile dell'ergastolo. Il fuoco aveva preso intanto proporzioni allarmanti; grazie però al pronto intervento dei pompieri, potè in breve essere domato. Temendosi un ammutinamento dei galeotti, fu requisito il militare. Nel penitenziario si trovano 120 condannati fra i quali parecchi anarchici. Alcuni detenuti riportarono ustioni.

Cronaca degli scioperi. AMBURGO 25 (B). Lo sciopero si estende. Il lavoro è sospeso però soltanto su alcune navi di granaglie.

L'uomo che viaggia in baule. ROMA 25 (N). Quell'Hermann Zeitung, che viaggiò da Basilea a Roma chiuso in un baule, è stato scarcerato oggi. Si propone di tenere una conferenza su i suoi viaggi al *café-chantant* Olympia.

L'arresto di un cavaliere d'industria. DRESDA 25 (N). E' stato arrestato oggi, sotto imputazione di parecchie truffe, un cavaliere d'industria a nome Alessandro Bogdanovich, da Temesvar, il quale visse parecchio tempo a Budapest ed a Vienna, spacciandosi per scultore. Il Bogdanovich conduceva vita splendida, vestiva con eleganza e dandosi l'aria di gran signore riusciva a commettere parecchie truffe.

Il banchiere assassinato. VIENNA 25 (N). La procura di stato di Gleinitz ha fatto pervenire alla direzione di polizia la nota dei valori rubati al banchiere Kohn che fu trovato assassinato al 23 corrente. La lista comprende: 30.000 fiorini di rendita ungherese al 4°/₀. 10.000 fiorini di obbligazioni galiziane, 7000 fiorini di azioni dell'associazione boema *Unione* ed altri 30 mila fiorini in valori diversi.

Un sospetto omicida. BUDAPEST 25 (N). La polizia ha arrestato oggi un'individuo pregiudicato e molto noto alla polizia di Budapest ed a quella di Vienna. L'arrestato si chiama Bartolomeo Spielmann ed è fortemente sospetto di aver uccisa a Vienna la vedova Sterger e di averne poi svaligiata l'abitazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per la direttissima Trieste-Venezia. Com'è noto lo scopo determinante la costruzione della breve linea Monfalcone-Cervignano, era quello di creare una linea più breve di comunicazione fra Trieste e Venezia. La costruzione del primo tronco del resto avrebbe dato la spinta alla costruzione di un altro tronco di linea in territorio italiano, da S. Giorgio di Nogaro al confine, e questo fatto avrebbe di necessità determinato il governo austriaco a portare a compimento la linea Monfalcone-Cervignano, da quest'ultima stazione al confine. Che questo fosse il suo intendimento provava il fatto della costruzione di una grande stazione a Cervignano, superiore ai bisogni attuali, e fatta apposta per diventare una stazione internazionale.

Nell'agosto p. p. si annunziò che la Società Veneta di costruzioni aveva sollecitato e ottenuto la concessione per la costruzione del tronco S. Giorgio di Nogaro-confine. Ora la *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia, pubblica in data 24 corrente la convenzione stipulata fra i ministri Prinetti, dei Lavori Pubblici, e Luzzatti, del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e comm. Arturo Jéhan de Johannis, per conto della Società veneta di costruzioni, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da S. Giorgio di Nogaro al confine Austro Ungarico.

Secondo questo atto, il Governo italiano accorda alla Società veneta la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da S. Giorgio di Nogaro al confine Austro-Ungarico che la Società si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

Lo Stato, per la concessione di questa linea accorda alla Società un sussidio di lire duemila a chilometro per anni quaranta a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea, regolarmente autorizzata.

Il Governo promette di adoperarsi presso il Governo Austro-Ungarico acciò, in applicazione dei trattati, sia autorizzata la

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 41

L'aiuto non poteva dunque venire da quella parte lì.

Ritornò dal notaio:

— Signore, gli disse, quando vi ho pregato di darmi qualche spiegazione riguardante i passi che si facevano contro di me, mi avete risposto che attendereste il mio comodo.

— E' vero, e ve lo ripeto, signor conte, non avete più nulla a temere da parte nostra...

— Ve lo credo senza difficoltà, poichè, e questo me l'avete nascosto — poichè tutte le spese sono già pagate.

Il notaio, preso alla sprovvista, si confuse.

— V'ingannate, signor conte.

— No, non m'inganno. Il vostro turbamento me ne farebbe certo, se non lo fossi già. Vi farò osservare ch'io non ho da farvi nessun rimprovero. Avete trovato un'occasione insperata di finirla con questo affare. Ne avete profittato: avete fatto bene. Vi è dunque una mano sconosciuta e amica, che ha versato questo denaro per me. Ma non mi conviene ricevere denaro da chicchessia. Vengo a pregarvi, e sono nel mio diritto, convenitene — di confidarmi la verità, tutta la verità.

Il notaio sembrava molto imbarazzato.

— Ho giurato di non tradire la persona...

— Non avevate il diritto di fare un tal giuramento.

La scena avveniva nel gabinetto dell'ufficiale ministeriale.

Costui era seduto davanti alla sua scrivania: il conte gli stava vicino, in piedi.

— Comprendo, signor conte, che la situazione può essere infatti, piuttosto delicata per voi. Pure, se vi assicurassi sul mio onore che potete accettare quel denaro... che quel denaro mi è stato consegnato con una generosità ed una grazia senza pari.., che volevo rifiutare, prevedendo le vostre interrogazioni d'oggi, ma che ci hanno messa tanta insistenza, che, mio malgrado, sono stato costretto ad acconsentire.

— Vi crederò, ma non ci metterò meno energia ad esigere dalla vostra franchezza, o per meglio dire, dalla vostra lealtà, il nome di questo ignoto benefattore!

— Permettetemi di insistere un'altra volta, signore. Pensate che non hanno voluto farvi un dono, che quei tremila franchi e poco più sono stati versati al mio studio a titolo di prestito. Quando vi troverete in una situazione meno imbarazzata, rimborserete la somma avuta a prestito e non se ne parlerà più.

— Il nome, signore, ve ne prego... insistè Rinaldo.

— Il medico americano Giorgio Gordon, vostro collega.

— Non lo conosco. L'ho veduto appena due o tre volte e non gli ho mai parlato.

— Non ho altro da aggiungere.

— E' una cosa strana, mormorò il conte.

Comprese che da quel lato non avrebbe più saputo nulla.

Ma il giorno seguente si recò alle Rouches, casa isolata in mezzo alla campagna, ove il medico straniero abitava da alcuni anni. Era un grazioso castelluccio, tutto ombreggiato da querce frondose e da alti pioppi.

Era dunque Giorgio Gordon, che conoscendo la miseria del giovane medico, gli era venuto in aiuto?

Gordon non esercitava la sua professione; non ci poteva quindi essere fra loro alcuna rivalità. Lo dicevano ricco e si sapeva che faceva molto bene agl'infelici. Era dunque carità da parte sua, semplicemente?

Estranei l'uno all'altro, indifferenti, qual movente poteva avere spinto l'americano a quell'elemosina, se non la pietà per quella miseria?

Rinaldo si sentiva la vergogna bruciargli la faccia.

E chi era quel Giorgio Gordon?

Nessuno lo sapeva.

Era arrivato nel paese soltanto pochi anni prima, al tempo stesso in cui ci era venuto Richardier. I due uomini avevano acquistato i loro possedimenti col tramite del medesimo notaio, e un servizio, che Gordon aveva reso all'antico imprenditore, aveva annodato tra loro amichevoli relazioni. Richardier, grande cacciatore al cospetto di Dio, era molto seccato da un centinaio di ettari di bosco, che limitavano le sue terre dalla parte delle Rouches, e che offrivano un rifugio eccellente alla grossa selvaggina. Quel terreno era stato venduto a Gordon, prima che Richardier avesse potuto opporvisi.

Ma, al primo accenno che ne fece allo straniero, fu molto stupito di udirsi dire:

— Ci tengo troppo ai nostri rapporti di buon vicinato, per non acconsentire all'affare che mi proponete. Io non sono cacciatore. Voi stimerete quei boschi, ed io starò al prezzo che mi farete voi.

Richardier gli porse la mano. Vi fu in Gordon come una lunga esitazione. Pareva che non vedesse quella mano stesa, e che avesse un secreto, un'invincibile ripugnanza a stringerla.

Cedette finalmente, turbato.

Ma l'antico imprenditore, stringendola, ebbe un gesto di sorpresa e come di repulsione. Quella mano era gelida, come la mano d'un cadavere!

Così si stabilirono le buone relazioni fra di loro, e quando Richardier, per arrotondare sempre più il suo possedimento di Landepereuse, ebbe l'idea di farvi entrare le due rive del ruscello della Dur, trovò in Gordon un vicino compiacente e disposto a sminuzzare le Rouches per fargli piacere

(Continua)

prosecuzione della ferrovia dal confine italo-austriaco a Cervignano per ivi operare la congiunzione delle due linee.

La Società concessionaria, alla sua volta, si obbliga sin d'ora di osservare tutte le condizioni che saranno stabilite dai due Governi tanto rispetto alla costruzione, quanto rispetto all'esercizio del tratto d'allacciamento della linea.

Nel capitolato è stabilito che il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di due anni decorrenti dalla data della concessione e che nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 1° delle ferrovie economiche.

Questa seconda condizione è destinata a gettar dell'acqua sul fuoco delle speranze di ottenere la «direttissima» ideale, cioè, breve e rapidissima, perchè una ferrovia economica non può darsi il lusso di grandi velocità. Nondimeno, è più probabile che si possa ottenere la trasformazione di una linea piccola in una grande linea — giacchè quella linea c'è — che di ottenerne la costruzione di una nuova; e la nostra dolorosa storia ferroviaria ce lo prova.

Oramai questo tronco S. Giorgio di Nogaro-confine è prossimo ad entrar nel novero dei fatti compiuti, e un decreto reale — che la citata *Gazzetta* del 24 corrente pubblica — approva e rende esecutiva la concessione stipulata. Sarebbe necessario quindi che da questa parte si attuassero i connessi lavori di complemento del tronco di linea, da Cervignano al confine. Allora la «direttissima» sarà un fatto reale, e l'attivo movimento che senza dubbio provocherà questo allacciamento non potrà far a meno di determinare i due governi, e le Società concessionarie, a trasformare quella linea in una grande arteria internazionale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Dal sig. Francesco Cillia, per un bicchiere di soda propinatogli domenica scorsa dalla farmacia Biasolo a Udine lire 2.

Unione Ginnastica. Prossimamente avrà luogo nella palestra del forte sodalizio un trattenimento drammatico, che la direzione sta allestendo con tutta alacrità. Quei soci filodrammatici rappresenteranno *Scellerata* del Rovetta, *Il segreto* del Lopez e una brillantissima farsa.

Prima d'ora non era stato possibile organizzare alcun trattenimento per causa dei lavori di ristauro che si stavano facendo alla galleria della palestra e che progredivano con molta lentezza perchè gli operai, affine di non disturbare gli esercizi ginnastici, potevano lavorare soltanto alcune ore nella giornata; e gli esercizi occupavano molta parte del giorno causa della frequentazione, molto maggiore che nell'anno scorso.

Elargizioni varie. All'Ospedale infantile pervennero da parte di una egregia signora, costante benefattrice di quella pia istituzione, e che vuol serbare l'anonimo, a mezzo del signor dott. Antonio Merli, fiorini 50.

Il commercio italo-ungherese e Trieste. Nell'ultimo numero dell'*Economista d'Italia*, di Roma, troviamo alcuni dati sul commercio italo-ungherese, tolti da un recente rapporto del R. Consolato d'Italia a Budapest, che ci paiono interessanti, per la dimostrazione che ne esce sullo sviluppo del movimento commerciale di Fiume a detrimento di quello di Trieste.

«Durante il primo semestre 1896 — scrive l'*Economista* — vennero importate dall'Italia in Ungheria qm. 2.180.102 di merci di fronte a 1.932.623 qm. importati nel corrispondente semestre dell'anno scorso. Per contro l'esportazione dall'Ungheria all'Italia figura in questo primo semestre per qm. 3.436.307 di fronte a qm. 6.356.509.

Mentre dunque la nostra importazione ebbe un aumento di qm. 247.988 l'esportazione ungherese in Italia non aumentò che di qm. 79.798.

Tale aumento nell'importazione dall'Italia consiste specialmente negli articoli di minor importanza, come: materiali da costruzione, cementi e minerali, fieno, residui della fabbricazione di olî, zolfi, carbone minerale, ecc., mentre si può constatare una abbastanza forte diminuzione negli articoli commerciali propriamente detti come per esempio: agrumi, riso, vino, farine, legumi e lana di pecora.

Nell'esportazione per l'Italia si osserva un aumento nel grano, legno da costruzione e articoli di segheria, materiali di legno, carbone minerale, ecc. mentre subentrò una diminuzione nell'esportazione dei fagiuoli, legno duro, doghe, carbone fossile, ferro, ferramenta e zuccheri.

Per quanto concerne i rapporti commerciali diretti dell'Ungheria coll'Italia si può constatare un soddisfacente sviluppo, che si deve attribuire alla solerte iniziativa del mondo commerciale ungherese il quale seppe liberarsi dall'intromissione del porto di Trieste e mettersi in rapporti diretti coi commercianti e produttori italiani.

Questo favorevole indirizzo si manifestò appunto nel momento nel quale, colle facilitazioni dei nuovi mezzi di trasporto, riuscì all'Ungheria di attirare a Fiume il movimento per e dall'Italia.

Com'è noto, mercè le nuove disposizioni regolatrici dei mezzi di comunicazione, si presentano ai commercianti italiani ed ungheresi sempre maggiori probabilità di miglioria nello scambio dei prodotti dei due paesi.

Fra gli articoli che nell'esportazione diretta, via Fiume, ebbero nello scorso semestre maggiore sviluppo, sono da notare i grani, i legumi, i prodotti farinacei, lo zucchero greggio, le acque minerali, gli estratti di tannino, prodotti chimici, prodotti della pesca, legno da costruzione e duro di ogni specie, e doghe: mentre fra i prodotti dall'Italia importati figurano sempre in prima linea il vino in botti, gli agrumi, i legumi, i pesci, lo zolfo, l'asfalto e le pelli.

Per l'importazione di articoli di consumo che vengono forniti all'Ungheria dall'Italia, come per esempio, frutta meridionali (fichi, nocciuole, mandorle) olî vegetali, riso, ecc., l'Ungheria è tutt'ora obbligata di servirsi del porto di Trieste».

Partenze. A bordo del piroscafo *Habsburg*, partito ieri per Alessandria, prese imbarco il sirdar dell'esercito anglo-egiziano, generale Kitchener Pascià, liberatore di Dongola. Col medesimo piroscafo partì pure per l'Egitto il sig. Sossich Bey, ex direttore generale delle Poste egiziane, insieme alla famiglia.

Un ritratto. Abbiamo veduto, esposto nel negozio Schollian, un ritratto della signora Sternberg, eseguito dal sig. Sigismondo Diamant. La tela è di vaste dimensioni, e la figura vi campeggia in piedi, nella grandezza naturale. Simpatico di colore, somigliantissimo, il ritratto si presenta bene e nel suo complesso, per linea e interpretazione riesce piacevole.

Il Bazar di beneficenza. L'annuale bazar delle signore evangeliche, per la vendita a modico prezzo di biancheria cucita di vario genere come pure di oggetti pervenuti in dono, a tal uopo, verrà aperto, anche quest'anno, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, gentilmente concessa, sabato 12 e domenica 13 dicembre dalle 4 alle 8 pom. La signora Adele Paris è incaricata di accettare per questo scopo eventuali doni.

Per Venezia - Partenza sospesa. La partenza del piroscafo *Stephanie* per Venezia, che doveva aver luogo ieri a mezzanotte, causa il cattivo tempo fu rimessa a questa sera giovedì alla mezzanotte.

Messa funebre. Ierimattina, alle 9 e mezzo, ebbe luogo nella cappella del cimitero di Sant'Anna una messa funebre officiata dal rev. vicario don Tempesta. Assistevano, cantando gli inni sacri, le orfanelle dell'orfanotrofio di S. Giuseppe. All'organo accompagnava i sacri cantici il maestro Kratznig. Dopo la messa vennero eseguite le esequie processionalmente attorno alla chiesa. Presenziavano la cerimonia circa duecento persone.

Società delle regate. Giovedì 3 decembre alle 8½ pom. nel locale sociale (piazza dei Negozianti N. 2, II piano), avrà luogo la XVII assemblea generale della Società delle Regate col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XVI assemblea. — 2. Relazione sull'operosità sociale. — 3. Presentazione del Conto consuntivo per la gestione dell'anno 1895-96. — 4. Proposta del Conto preventivo per il prossimo esercizio dell'anno 1896-97. — 5. Proposta della Direzione in merito alle ampliate facoltà da concedere ai delegati delle società aggregate, nominati a sensi dell'art. 15 dello Statuto. — 6. Elezione della nuova rappresentanza.

Società d'ingegneri ed architetti. Domani sera, alle 7, la Società d'ingegneri ed architetti si riunirà ad un Congresso generale straordinario, per riprendere la discussione, in terza lettura, del progetto di riforma della legge edilizia.

La Direzione raccomanda caldamente ai soci d'intervenire al Congresso, vista l'urgenza di finire la discussione e di presentare il progetto di riforma prima dell'apertura della Dieta Provinciale.

Società per l'igiene. Ieri sera, fu tenuta sotto la presidenza dell'ing. Eugenio Geiringer, il congresso della Società per l'igiene. Aperto il congresso, il segretario dott. Veronese dà lettura di una estesa relazione sull'operosità virtuale dell'associazione durante l'anno decorso.

Oltre all'accenno al memoriale inviato alla Giunta provinciale in merito alle modificazioni da apportarsi in linea d'igiene alla legge edilizia, la relazione enumera le varie conferenze tenutesi sotto gli auspici dell'associazione e porge i ringraziamenti agli egregi conferenzieri. Accenna ai provvedimenti proposti alle autorità cittadine per opporre un argine alla diffusione dell'epidemia e specie a quella difterica con mezzi profilattici, fra i quali, non ultimi, quelli del trasporto dell'acqua in recipienti scoperti e quelli che mirano alla possibilità di tener lontani da impuri contatti gli oggetti mangerecci che vengono venduti dai girovaghi.

La relazione, esaurientissima, si chiude con un caldo appello ai soci, perchè facciano attiva propaganda, allo scopo di rinforzare, quanto più sia possibile le file degli aggregati a vantaggio dell'utilissimo scopo per il quale surse l'istituzione. L'ing. Righetti, cassiere sociale, sottopone quindi all'approvazione dei soci il bilancio finale dell'anno decorso, da cui emerge che l'attivo sociale ascende a fior. 1.738.56 ed il preventivo per l'anno in corso, i quali vengono approvati ad unanimità.

Per acclamazione vengono rieletti a revisori i sigg.i Leopoldo Vianello e cav. G. B. Finetti.

Circolo degli assistenti di farmacia. Ieri sera ebbe luogo, in seconda convocazione, il congresso generale del Circolo degli assistenti di farmacia. Il presidente sig. Sauli comunica che un incidente sorto in seno ai membri del Circolo, è stato appianato con la dimissione del socio che aveva provocato l'incidente stesso.

L'adunanza, quindi, passa alla pertrattazione di alcune proposte d'ordine interno e fra queste quella del socio Brelich, il quale propone che la direzione interponga i suoi buoni uffici presso la Soprastanza del Gremio farmaceutico, affinchè i decreti inerenti all'esercizio di vendita nelle farmacie, e più specialmente in quella parte che riguarda direttamente l'opera degli assistenti, vengano dal Gremio comunicati anche agli assistenti stessi. Il congresso, accettando la proposta incarica la direzione di inviare analogo memoriale al Gremio farmaceutico. Dopo di ciò, esaurito l'ordine del giorno, il congresso viene chiuso.

Il «trio» nella sala della Filarmonico-Drammatica. Sabato 28 corr. alle 8 avrà luogo nella sala della Filarmonico-Drammatica un'*unica* produzione publica del rinomato *trio*: Massimiliano Pauer (pianista), Floriano Zajic (violinista) ed Enrico Grünfeld (violoncellista). Il programma, sceltissimo, comprende i nomi di Rubinstein, Gluck, Pop, Bach, Georges, Valencin, Mendelssohn, Chopin, Beethoven.

La serata di beneficenza al Politeama Rossetti. Questa sera, alle 8, ha luogo l'annunciato spettacolo a favore del fondo sociale della Società degli Amici dell'Infanzia per provvedere indumenti e calzature a scolari poveri. Ecco il programma della serata: 1. Il ballo *Coppelia* nel quale in luogo del passo a due la distinta coppia danzante Cerri-De Vincenti eseguirà il passo di carattere *La Ciociara*. 2. Atto secondo del *Fra Diavolo*. 3. Il ballo *La Pescatrice*.

Sappiamo che per questa serata di beneficenza si prepara un concorso di publico straordinario.

Saggio di pianoforte. Sabato 28 corr. alle 8, nella sala Mally, in via del Torrente, avrà luogo un saggio di pianoforte degli allievi della signorina Berta Luzzatto. Eccone il programma:

Bizet. - *Pescatori di perle* a 8 mani. Gemma Oberdorfer, Gisella Pibernik, Lina Kornfeld e Gisella Franco. — Gänschals. - «Glöcklein» sig. Aldo Oberdorfer. — Martini. - «Plaisir d'amour» a 4 mani. Sig.ne Igea e Pia Cicuta. — Duvernoy. - «Feu roulant» a 4 mani (2 pianoforti). Sig.ne Giovannina Menz e Jenny Kornfeld. — Köhler. - Fantasia per flauto e pianoforte. Sig. O. Visintini e sig.na Pibernik. — Saint-Saëns. - «Jota Aragonesè» a 4 mani (2 pianoforti). Sig.ne P. Cicuta e Berta Luzzatto. — Haydn. - Serenata per violino e pianoforte. Sig. R. Luzzatto e sig.na L. Kornfeld. — Ponchielli. - *Gioconda* a 4 mani. Sig.ne G. Oberdorfer e B. Luzzatto. — Mendelssohn. Barcarola. Sig.na G. Kornfeld. — Meyerbeer. - *Ugonotti* a 4 mani (2 pianoforti). Sig.ne Pibernik e Franco. — Hitz. - «Jouveauy Moulin» sig.na P. Cicuta. — Michiels. - «Danza ungherese» a 4 mani. Sig.na G. Menz e sig. A. Oberdorfer.

Un altro concerto di beneficenza. Lunedì prossimo, 30 corr., nella Sala del Circolo Artistico avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale dato a scopo pio, per il quale si prestano gentilmente la signorina Ida Barandoni (soprano) ed i sigg. cav. Vittorio Girotto (contrabasso), L. Pasqualini, Antonio Grassi (violini), ed il sig. Curelich quale accompagnatore.

Sarà eseguito il seguente programma: N. 1. Bottesini. - «Gran Duo» per violino e contrabasso. Sigg. Pasqualini e cav. Girotto. — 2. *a)* Puccini. - «Valzer lento» nell'opera *Bohème*. Signorina Barandoni. — *b)* Magrini. - «Notte nuziale» romanza. Signorina Barandoni. — *c)* Magrini. - «Non so perchè» romanza. Signorina Barandoni. — 3. Alard. - «Souvenir de Mozart». Signor Antonio Grassi. — 4. Ponchielli. - «Aria» nella *Gioconda*. Signorina Barandoni. — 5. Fritz. - «Fantasia per contrabasso» sopra una sola corda. Signor cav. Girotto. — 6. Gounod. - «Aria dei gioielli» nel *Faust*. Signorina Barandoni.

I biglietti d'ingresso si vendono presso il signor Schmidl, Piazza Grande, e la sera del concerto alla cassa.

La stagione d'opera di carnovale. In una serie di articoli publicati recentemente, avevamo trattato questa importantissima questione. Il nostro Teatro Comunale, per cause anche estranee al buon volere della direzione, non avrebbe potuto quest'anno schiudere i propri battenti al solito spettacolo d'opera di carnovale e quaresima. Avevamo annunciato che un coraggioso impresario concittadino avrebbe aperto il Teatro Armonia a spettacolo d'opera; di modo che il publico di una città grande ed importante come la nostra non sarebbe stato costretto a passare le serate di carnovale nei caffè-concerto oppure alle *pochades* venezianeggiate dall'amico Zago. Eravamo lieti anche per il decoro della città, ed il publico sarebbe stato dalla parte del torto se non avesse appoggiato una impresa che con tanto rischio, tenta di ravvivare durante i mesi di carnovale, con dei buoni spettacoli, la nostra anemica vita cittadina. Ora che l'impresario signor Cossetti, ha assunto l'Armonia, ed ha stretto dei patti con delle forze eccellenti, alle quali sarebbe affidato il compito di eseguire gli spartiti promessi, si va nuovamente bucinando che il Teatro Comunale si aprirà a spettacolo d'opera durante il carnovale. Questa continua alternativa potrebbe far abortire completamente il progetto dell'Armonia e tarpare le ali a chi ha ideato di trapiantare in altro ambiente, lo spettacolo d'opera invernale. La direzione ha dichiarato anche publicamente, in una lettera, del suo presidente, che essa non desisterà mai dal fare le pratiche affinchè il teatro si apra. Con queste pratiche siamo arrivati quasi alla vigilia dell'epoca della fissata apertura del teatro, siamo arrivati quando gli artisti di solito si accingono ad arrivare sulla piazza ed i coristi incominciano a fare le prime prove dello spartito fissato per l'apertura. Le stagioni al nostro Massimo non si improvvisano, e quando si improvvisano succede circa quello che è successo nel 1890, quando cioè alla prova al piano del *Mefistofele*, venne protestato un certo tenore Montariol, che nessuno ha più sentito nominare, e alla prima rappresentazione fu chiamato in fretta il De Marchi a sostituirlo; il soprano non piacque, e dovette essere sostituito già alla seconda rappresentazione da un'altra artista; il *Guglielmo Tell*, quantunque cantato dal celebre Tamagno, non incontrò causa il contorno scadente del basso, del soprano e del baritono: e ciò tutto con grave dispendio e danno materiale di quei due signori direttori che si erano fatti mecenati di quella stagione.

Prescindendo da questo, la direzione deve pensare e prendere in riflesso, che c'è un numero infinito di professionisti il quale aspetta ansiosamente di vedere aperto nei mesi invernali uno dei nostri teatri a spettacolo d'opera. Essa eseguisce perfettamente il proprio compito cercando di aprire il teatro; ma per viste di umanità è desiderabile che essa voglia dichiarare esplicitamente tre settimane e mezzo prima della fissata apertura del medesimo, se il Teatro Comunale si aprirà a San Stefano o se resterà chiuso.

Politeama Rossetti. Le molestie antipatiche della *bora*, che si faceva sentire per bene, influirono ieri a sera sulla frequentazione del pubblico. Nondimeno gli intervenuti ebbero campo d'apprezzare lo spettacolo e di divertirsi alla bella musica di *Una partita a scacchi* del m.o Abbà-Cornaglia che si dava per la seconda volta. Gli esecutori sig.i Ricci De Paz, Lombardi, Ciccolini e Viale furono applauditi con calore. Oltre a quest'opera venne pure eseguita *La strategia d'amore* del m.o Marenco. Per indisposizione della prima ballerina sig.na Cerri venne omessa la scena dei *pugnali* del *Brahma*. Nel ballo *La Pescatrice* furono egualmente applauditissimi la sig.na Cerri e il ballerino De Vincenti.

Teatro Fenice. La nuova operetta *Cin ko-ka* del maestro L. Sommer, datasi iersera a questo teatro, si presentò sotto due aspetti: piacevole assai per il libretto e per l'apparato scenico, quasi insignificante per la musica, che, certo, non ha il pregio della originalità. Soltanto pochi pezzi dello spartito — costruito, del resto, con molta *abilità*, con indiscutibile *bravura* — e pur non essendo spiacenti, passano senza ricordare alcuna delle operette già intese; gli altri, un po' troppo facilmente riconducono alla memoria la musica del *Don Cesare*, della *Fata delle Bambole* e un pochino anche del *Venditore d'uccelli*. Ed anzi, una canzone del *Don Cesare* riapparisce ad ogni tratto con carattere di motivo dominante. Questo, naturalmente, è difetto rilevantissimo, chechè ne possa pensare il maestro Sommer, ma d'altra parte, i molti pregi reali che si riscontrano nella nuova operetta, avuto riguardo, poi, in ispecial modo, alla perfetta esecuzione che ne dà la compagnia Scognamiglio, fanno sì che, nel loro complesso, il lavoro si regga bene, e riesca anche interessante. Ecco: la musica restando in seconda linea, la parte plastica, rappresentativa s'impone per la gaiezza dei quadri e, se anche vogliamo, - pensando a tanti soggetti d'operette, che vanno tutt'altro che d'accordo col senso comune - per un certo procedere connesso e conseguente dell'azione, che arieggia la favola.

Superfluo qui il ripetere l'argomento del libretto, di cui abbiamo publicato un riassunto già ieri l'altro, ma non possiamo a meno di osservare che tutti i personaggi hanno un certo carattere, per cui riescono efficaci. La qual cosa non va disprezzata nell'operetta, connubio — sia pure antiartistico — della musica e della prosa, ma che, forse, perciò appunto, ha delle esigenze speciali di movimento, di vitalità scenica.

L'esecuzione, come abbiamo accennato più sopra, fu sotto ogni aspetto, inappuntabile da parte di tutti gli attori. Piacquero assai le signore Gordini Marchetti (*Kadiscia*) Syla Lanzi (*Jum-Jum*) Teresina Saletti (*Janco*) un grazioso contadinello e Fanny Gati (*Stella*) le quali cantarono tutte con molta grazia; e del pari piacquero i signori Teobaldo Rinaldi (*Cin-ko-ka*) Domenico Berardi (*Ri-ki-ki*) Marone (*Kan-kan*) e Marchetti (*Papo*) il quale ultimo fece del suo personaggio una comicissima macchieta.

Il publico, ch'era numeroso, applaudì con calore, nel primo atto una canzone di *Jum-Jum*, un valzer molto grazioso, alcuni *couplets* di *Ri-ki-ki*, ricordanti molto una canzone viennese, un duetto d'amore fra *Janko* e *Kladiscia* nel second'atto, il finale dello stesso di cui volle la replica e un duetto fra *Cin-ko-ka* e *Stella* nel terz'atto; pezzi, questi, che, presi per se stessi, non mancano, realmente, di qualche pregio, ma che in qualche punto poco si adattano alla situazione. Insomma, il successo, per riguardo alla musica, non fu lieto; è stato pieno, invece, per la messa in scena e per il vestiario splendidissimo. Una vera ricchezza.

Le scene sono del prof. Bosco di Torino e, per lo meno, presentano un ambiente bene caratterizzato. Nel vestiario è curato ogni particolare, dalla parrucca alla truccatura, dalla sciabola al ventaglio, sicchè l'illusione scenica è perfetta.

Davvero che lo Scognamiglio ha diritto a sinceri elogi, anche per il fatto che coraggiosamente si è assoggettato all'obbligo della spalmatura delle scene, cui quasi tutti gl'impresari si ribellano.

Questa sera, ai soliti prezzi, la seconda rappresentazione.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Hungaria*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Costantinopoli il 24 corr.

Il piroscafo *Orion*, diretto per Trieste, lasciò il 23 corr. il porto di Santos.

Un piroscafo che s'investe sulla diga. Il piroscafo del Lloyd *Semiramis*, cap. Orlando in linea celere di Alessandria arrivato ieri dopopranzo, entrando verso le 4 al Porto nuovo, causa la forte bora che appunto a quell'ora soffiava con veemenza, poggiò col fianco sinistro sopra vento della diga. Mercè i pronti provvedimenti presi dal Comando e dalla direzione navale del Lloyd con nuovi ormeggi, si ancorò bene in quella posizione ove trovasi tuttavia non correndo fortunatamente nessun pericolo. Da quanto sembra non riportò alcun danno.

*** Il caso del *Semiramis* caratterizza le condizioni infelicissime del porto di Trieste, esposto a tutti i venti, e pericolosissimo durante le giornate di *bora*. Il più rudimentale senso comune fa comprendere anche a chi mai vide Trieste fuorchè sulla carta geografica, che il suo porto naturale è la baia di Muggia e non la costa settentrionale del golfo, che non ha nè un promontorio, nè alcuna lieve incurvatura naturale, per servire da ancoraggio sicuro. Ma allorchè si ritenne necessario fornire Trieste d'un nuovo porto, nella scelta della località pesarono alti interessi particolari, e malgrado che tutto tendesse a dimostrare che nel vallone di Muggia dovevasi costruire il porto di cui aveva bisogno Trieste, afflitta dal malanno della *bora*, si volle far sorgere il porto nella posizione della costa maggiormente battuta dalla *bora*.

La cronaca della bora. La bora, questa che è fra le più scapigliate e petulanti istituzioni cittadine, fece sentire ieri, durante tutta la giornata, e incalzando sempre più verso sera, le sue violentissime raffiche, i suoi forti ululati, i suoi ruggiti di belva. Chi non è triestino o non ha dimorato per qualche anno a Trieste, non ha un'idea chiara e precisa di quello che sia veramente questa benedetta bora (benedetta per non dir peggio) che spezza gli alberi, fa cadere le tegole e manda all'aria i cappelli e a terra le persone.

— Ed è pericolo, quando c'è bora? domanda il forestiero che arriva qui, quando la bora non c'è. Ed è vero che mettono le corde di sicurezza? è vero che non si può procedere per via? è vero che il vento può far cadere al suolo i passanti?

E quando gli si risponde di sì, per poco non dura fatica a credervi; tanto questa ululante e prepotente visitatrice di ogni inverno gli sa di leggenda. Ne abbiamo conosciuto uno, una volta, tanto scettico, che sentenziava: Ecco: Io non credo alla bora. Un *travet*, che si trovava presente, rispose sospirando: Si vede che Ella non è mai stato impiegato.

Ieri, naturalmente, c'è stato lo spettacolo di tutti gli anni, quando la *bora* soffia con più violenza; e c'è stata anche la solita temporanea conversione di tutti i nemici dello scirocco, i quali quando piove dicono: Benedetta la *bora*, e quando è vento, dicono: Benedetto... il bel tempo. Lo scirocco è sempre il paria di questi incontentabili. O tutt'al più, quando li richiamate alla coerenza, vorrebbero, parafrasando l'«allegro ma non troppo» dei musicisti — conciliare il loro voto in questo mezzo termine: «bora ma non troppa».

In piazza delle Poste, in via dell'Orologio dinanzi al palazzo del Lloyd, in piazza delle Legna e della Barriera vecchia, in piazza della Caserma, al Ponte nuovo, al Ponte rosso, alla Stazione, c'era un inferno. Ma le corde di sicurezza erano tirate soltanto dinanzi ai Magazzini generali, al Punto franco, dove il pericolo è maggiore.

Il mare era tutto una spuma bianca. Fino dalla mattina il capitanato di Porto aveva preso gli opportuni provvedimenti per far rinforzare gli ormeggi dei piroscafi ancorati in porto. Narriamo a parte l'incidente del *Semiramis*. Verso le 11 ant. arrivava nel nostro porto il legno da guerra della marina: *Pelican*, proveniente da Pola, e causa il vento fortissimo non potè essere ormeggiato in porto, che soltanto con l'aiuto dell'*Audax* del Governo centrale marittimo, (il quale si staccò dalla riva, anche per trasmettere al comandante del *Pelican* alcuni telegrammi a lui diretti).

Il piroscafo *Stefania* giunse da Venezia con poco ritardo, così pure arrivarono e partirono pressochè in orario i piroscafi che fanno il servizio della costa istriana.

Ieri nel pomeriggio un piroscafo della società di navigazione ungherese *Adria* entrando nel nostro porto, cozzò contro il trabaccolo italiano *Pellestrina* che, nello scontro perdette l'albero maestro ed il bompresso, ed ebbe anche a soffrire una grave falla, per la quale l'acqua s'introdusse nelle opere morte del trabaccolo mettendolo in serio pericolo.

Il *Melpomene*, arrivato dal Brasile, nell'entrare in porto, fu sospinto da una raffica di bora contro un faro. Il piroscafo rimase incolume. Il faro subì qualche lieve guasto.

Il *Venezia*, proveniente da Fiume, non potè, causa il tempo, arrivare in porto e dovette ormeggiarsi nel vallone di Muggia.

*** Nelle campagne e nei giardini publici ci furono molti alberi spezzati. In città molte tegole atterrate, vetriate in pezzi, persone cadute, accidenti e incidenti disgraziati. Eccone un elenco:

Alle 5 del pomeriggio alcune *sessolotte* che avevano terminato il lavoro al Punto franco, facevano ritorno in città quando, giunte nel piazzale del Punto franco, una di esse, Teresa Bax, di 34 anni, fu investita da una folata di vento che la scagliò contro un un paracarro. Alle sue grida, accorsero alcuni carradori, che l'accompagnarono al vicino appostamento dei vigili, da dove si telefonò alla Guardia medica. Accorse il dott. Strasser, constatò che la poveretta aveva riportato alcune contusioni in varie parti del corpo, e, dopo averle prestate le prime cure opportune, la fece accompagnare, in vettura, alla sua abitazione, in via di Romagna N. 6.

Verso le 7 di sera, all'angolo della via del Molino a vento con la via Castaldi, uno dei noti punti più terribili della bora, la signora Carolina ved. Sesich, che rincasava, fu gettata a terra da una potentissima raffica. Accorsero alcuni passanti e due guardie che sollevata la signora, l'accompagnarono alla farmacia Picciola, da dove, mentre le si prestavano i primi soccorsi, si telefonò alla Guardia medica.

dott. Fonda constatò che la poveretta avea riportato una frattura alla terza falange del dito mignolo della mano destra, nonchè alcune contusioni ed escoriazioni alle ginocchia.

Un fanciullino di sei anni, a nome Giovanni Sustersich, abitante in via Maiolica N. 5, venne gettato a terra dalla bora nei pressi dell' Ospitale e riportò una ferita alla fronte.

Maria Maghett, d'anni 48, abitante in via S. Giusto N. 22, cadendo ieri sera causa un colpo di vento, riportò una distorsione al piede sinistro.

Anna Widmar, d'anni 36, abitante in via del Molino a vento N. 20, ieri sera, verso le sei, rincasando con un mastello d'acqua sul capo, fu gettata a terra da una raffica e riportò alcune contusioni ed escoriazioni al viso ed alle mani. Ricorsero alla Guardia medica.

*** Nel rione di S. Giacomo la bora soffiava con grande violenza. In alcuni punti il transito riusciva impossibile. In via Ponziana i cancelli di chiusura di due campagne vennero divelti dalla furia del vento e gettati a una ventina di metri di distanza.

Al fanale sulla via S. Giacomo in monte, vicino alla drogheria Mizzan, vennero divelti i sostegni di ferro che lo tenevano affisso al muro, per cui, dopo aver avuto tutti i vetri infranti, rimaneva penzolante con gran pericolo di esser strappato da qualche raffica violenta. Dall' ispettorato delle guardie di p. s. venne telefonato ai vigili, i quali provvidero a togliere quel pericolo.

Suicidio. Ieri mattina, verso le 9, il facchino della ferrovia meridionale contraddistinto col N. 9, si recava per la terza o quarta volta nella latrina, situata a destra di chi entra nella gran sala delle partenze, trovando sempre chiusa la porta di uno dei cessi e precisamente del primo. Insospettitosi, s' arrampicò sul tavolato per poter guardare entro la latrina e un orribile spettacolo si presentò ai suoi sguardi. Un uomo penzolava con una cintura stretta al collo, dall' attaccapanni. Il facchino corse ad avvisare del fatto i suoi superiori, e l' ufficio di polizia annesso alla stazione, e da quest' ultimo accorse il commissario Grassi, il quale, visto che la porta non si poteva aprire, ordinò al facchino di scalare il tavolato divisorio ed aprire la porta dall' interno. Fatto ciò, fu subito tagliata la cintura, e il corpo del disgraziato fu adagiato per terra. Frattanto, mentre si aspettava il dottore d' ispezione della Guardia medica, si cercò di prodigargli qualche cura, che però riuscì vana. Comparso il dott. Fonda, non potè far altro che constatare il decesso.

Il commissario Grassi assurse i rilievi di legge e nella visita fatta nelle tasche del suicida si rinvenne un libretto di lavoro intestato a nome di Francesco Simoncich, d' anni 42, da Lubiana, pertinente a Ruprecht, calzolaio, ammogliato, padre di 5 figli, ed infatti il cadavere del suicida venne riconosciuto pel Simoncich, da una donna che lavorava, qualche tempo fa, assieme alla moglie del suicida, al Punto franco, in qualità di giornaliera. — Col solito carrettone dell' Impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Da quanto ci fu dato sapere il Simoncich, già altre due volte avrebbe tentato di por fine ai suoi giorni e, salvato, era stato poi fatto rinchiudere nelle sale d' osservazione ed anche al manicomio.

Il Simoncich abitava, con la famiglia, in via dello Scoglio, nella casa Godina, dove conduceva una vita di stenti e di privazioni. A quanto sembra quindi sarebbe stata la miseria a spingerlo al suicidio.

Un ex candidato al suicidio accusato di furto. Ieri nel pomeriggio si presentava presso Maria Ruzzier, al III piano della casa N. 9 in via Malcanton, un giovanotto, che le chiese di alloggiarlo. La Ruzzier, che affitta dei letti, acconsentì, e gli chiese il nome. Il giovanotto si fece dare un pezzo di carta e vi scrisse il suo nome: Giuseppe Cocaner, d' anni 21, da Trieste, marittimo. S'accordarono sul prezzo e dopo aver deposto nella stanza assegnatagli un involto, il giovane se ne andò. Però egli fece ritorno dopo un po' e ancora altre due volte, e ciascuna volta allegava alla sua visita un pretesto. La Ruzzier non ci abbadò; ma l'ultima volta si avvide che il giovane portava seco un grosso involto. S' insospettì, entrò nella stanza, e la vide tutta a soqquadro: un armadio, un baule e una valigia erano stati aperti, e molti abiti e biancheria vi erano spariti. Allora la Ruzzier corse a narrare il fatto ad una guardia di p. s., che si pose tosto alla ricerca del Cocaner. Lo trovò in quei pressi e l' arrestò. Tradotto in via Tigor fu riconosciuto per quel Edoardo Coen, candidato al suicidio, e recentemente confinato al domicilio coatto delle sale di osservazione del Nosocomio. Il Coen si mantenne tenacemente negativo. Possedeva f. 1.55, frutto della vendita di suoi effetti. Malgrado le sue negative fu trattenuto in arresto. La Ruzzier si dice danneggiata di circa 70 fiorini.

La storia di un paio d' orecchini di brillanti. Fino dal febraio decorso la signorina Olga Majonica, ritornando con la madre da un trattenimento serale, giunta a casa sua, in via della Barriera vecchia N. 14, si era accorta, con dolore e sorpresa, che le mancavano i suoi preziosi orecchini di brillanti con pietra. che rappresentavano un valore di circa 400 fiorini. Naturalmente, allora, si erano fatte tutte le possibili indagini: avvisi sui giornali, manifestini sugli albi, ricerche al Monte, e presso i Montini e dagli orefici. Nulla; nessun risultato.

Ma ierlaltro una lettera anonima pervenuta al dirigente del commissariato di via Scussa, comm. sup. Bacher, gli notificava che un paio di orecchini, di valore, era stato rinvenuto, tempo addietro, da certa Leopolda Vanzin, di 57 anni, abitante a San Giovanni, al N. 303 di Guardiella, — l' autorità, investigando, avrebbe potuto poi — aggiunge la lettera — scoprire di più. Il comm. Bacher, infatti, fece citare la Sanzin, nel pomeriggio di ierlaltro, ed ella, dopo alcune reticenze, terminò col confessare che, infatti, nel febbraio passato, in Corso, aveva trovato un paio d' orecchini preziosi e se li era trattenuti. Era andata anche a farli stimare da un orefice e, soltanto pochi giorni sono, era andata ad impegnarli al Monte di Pietà, ricevendone la sovvenzione di 120 fiorini. Di quest' importo la Sanzin disse di aver speso una parte: e cioè 50 fiorini, coi quali si era comperato un vestito, un paio di orecchini d' oro, alcuni effetti di biancheria, e qualche oggetto che distribuì in regalo alle sue amiche.

Mentre le si faceva l' interrogatorio, l' ufficiale di polizia Hassek eseguiva una perquisizione nell' abitazione della Sanzin e in un cassetto dell' armadio trovò infatti 70 fiorini, l' eccedenza dei 120, rimastale, — nonchè il biglietto del Monte di Pietà. La donna fu condotta agli arresti di via Tigor.

Dalle indagini fatte sarebbe poi risultato precisamente che gli orecchini trovati dalla Sanzin sono quelli smarriti dalla signorina Majonica.

Grave caduta. Ieri mattina alle 8, il bimbo Umberto Struchel, d'anni $5^1/_2$, abitante in Guardiella N. 586, si trastullava nella cucina, al pianoterra della casa. Tutto ad un tratto incespicò e cadde riportando una grave lesione alla gamba destra.

Alle grida del piccolo Umberto, accorse la madre sua che sollevatolo da terra e visto che non poteva reggersi in piedi, se lo prese in braccio e lo portò alla Guardia medica, dove fu visitato dal dott. Fonda ch' era d'ispezione.

Il medico riscontrò che il povero piccino aveva riportato frattura del femore destro. Dopo avergli prestato le prime cure che il caso richiedeva, lo fece trasportare al civico Ospedale dove venne accolto nella quarta divisione.

Falso allarme d'incendio. Iermattina, alle 9 fu veduto uscire del fumo dalle finestre di un quartiere al quarto piano della casa N. 5 in via della Barriera vecchia; qualcuno, credendo che ivi fosse scoppiato un incendio, corse ad avvertirne i vigili dell'appostamento principale, i quali, recatisi sul luogo con un treno, constatarono subito che si trattava veramente di solo fumo, derivante da una stufa.

Una nuova industria per le giornate di bora. — Prestidigitazione femminile. La bora soffiava con violenza e, col nasino rosso e le manine pavonazze, la piccola Giuseppina Rustia, una fanciulletta di 8 anni usciva dalla scuola di Città vecchia tutta imbaccucata nel suo cappuccio di lana. Gli ululati del vento mettevano quasi paura, in certi punti, a certi svolti di via, percui quando la piccola Giuseppina vide accostarsele una donna che amorevolmente si diede a raggiustare il cappuccio, non potè far a meno di simpatizzare con lei.

— «Mostra de bora: Vien qua, picola! Coverzite ben, che te ligo la sciarpa. Speta speta, qua, zo, sule orecie, coverzite... Oh! là! cussì!» E si allontanò.

La fanciulletta, rossa rossa, arrivò a casa sua - in via del Ponte N. 1 e si levò il cappuccio e il tabarro. Ma la mamma nell'aiutarla a svestirsi si avvide che uno degli orecchini d'oro della Peppina del valore di — circa quattro fiorini - le mancava, e precisamente dall'orecchio destro. Saputo l'incontro fatto per via della figliuola, la mamma non tardò a metterlo in una troppo naturale connessione con l'ammanco dell'orecchino, percui si recò alla direzione di polizia, a muover denuncia del fatto. Secondo i connotati dati dalla ragazzina, la misteriosa prestidigitatrice sarebbe una giovane sui 25 anni, alta, dai capelli castani, decentemente vestita.

Durante il lavoro. Il meccanico Antonio Raffaelli, d'anni 35, abitante in via della Madonnina N. 25, ieri mattina alle 9, mentre era occupato al suo lavoro si produsse due ferite di taglio alle dita medio e anulare della mano sinistra.

Il facchino Giuseppe Minolli, d'anni 42, abitante in via del Pozzo N. 3, ieri mattina dopo le 11, accudendo ai suoi lavori, riportava una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Cronaca triste. Iersera alle 8.30, veniva telefonato all'infermeria Treves che alla Rotonda del Boschetto, trovavasi certo Giuseppe Z., d'anni 65, possidente, già altre volte colto da alienazione mentale, il quale ora, nuovamente aveva avuto un accesso di pazzia e minacciava di ammazzare la moglie.

Si recò sopra luogo il signor Treves con due infermieri, e con uno dei suoi soliti stratagemmi, condusse il pazzo, mediante vettura, all'ospitale.

Cavaliere d' industria. Alcuni giorni fa si presentava nella calzoleria di Francesco Padoani, al secondo piano della casa N. 8 in via di Riborgo, un Tizio che si qualificò per Giuseppe Erbis, possidente, abitante a S. Anna N. 213. Lo sconosciuto scelse alcune paia di stivali ed altri generi di calzoleria, per un importo complessivo di f. 32.35, dicendo che avrebbe mandato a pagare il conto all' indomani. Ma il Padoani più non vide il Tizio, e invano fece tutte le pratiche che riteneva opportuno per riscuotere il suo avere. Potè al contrario rilevare che il detto Erbis non era possidente ma addirittura nullatenente. Perciò ieri mattina il Padoani sporse denunzia contro l'Erbis alla Direzione di Polizia.

Malore improvviso. Ieri verso le 3, il maestro scalpellino Martino Schwarz, di anni 29, abitante in Gretta N, 36, ammogliato con figli, mentr'era intento a sorvegliare lo scarico di marmi nel suo lavoratorio in androna del Moro, fu visto impallire a cadere al suolo. Sollevato dai suoi operai, costoro s'accorsero che nella caduta lo Schwarz aveva riportato una ferita alla testa.

Messolo in vettura venne accompagnato all'ospedale dove quei medici gli riscontrarono una ferita lacero-contusa all'occipite. Dopo avergli prestato le cure necessarie, venne accolto nella IV divisione.

Scottata dall'acqua bollente. Maria Steiner, d'anni 16, abitante in via di Cologna N. 7, ieri sera, poco dopo le 6, si rovesciò accidentalmente sulla mano sinistra un recipiente pieno d'acqua bollente, e ne riportò alcune scottature di secondo grado. Alla Guardia medica, fu curata dal dottor Strasser.

Altre scottature. Iermattina, la signora Giovanna Berti, nel prendere dal fuoco una pentola di latta bollente, se ne riversò addosso accidentalmente il contenuto e riportò scottature sulla nuca e sulle orecchie. Chiamato il sig. Treves, le prestò le prime cure, consigliandola però, saggiamente, di rivolgersi al medico.

Cadute. Il facchino Andrea Raccovina, d'anni 30, abitante in via Punta del Forno N. 9, ieri sera, cadendo, riportò una ferita di taglio alla mano destra. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Questa notte verso il tocco, dall'ispettorato di via Tigor veniva telefonato alla Guardia medica che un arrestato, certo Gaetano Padovan, d'anni 50, essendo alquanto brillo, era caduto, producendosi varie ferite. Accorso il medico, riscontrò al Padovan due ferite lacero-contuse all'occipite e una al naso, e gli prestò le cure necessarie.

Ferite accidentali. Ieri mattina alle 9.30 l'oste Filippo Tommasini, d'anni 49, proprietario della cucina popolare in via Geppa N. 6, tagliando della carne, si ferì accidentalmente al pollice della mano sinistra.

Il marinaio Augusto Petronio, d'anni 38, abitante in androna del Forno N. 1, riportava ieri casualmente una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra.

Ieri mattina alle 9.30, certo Antonio Palicich, d'anni 20, manovale, da Sozerga in quel di Pinguente, riportava accidentalmente varie ferite lacero-contuse alle dita indice, medio e anulare della mano sinistra.

Il carbonaio Antonio Pogorniek, d'anni 46, ieri mattina riportava accidentalmente distorsione del piede destro.

Giovanni L., d'anni 27, abitante in via della Scorzeria N. 12, ieri sera, chiudendo una porta, s'impigliò accidentalmente il dito indice della mano destra fra la stessa ed il muro, e ne riportò una lacerazione.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure opportune.

All'infermeria Treves ricorsero: una giovinetta di 16 anni a nome Argia Blasich, per una ferita all'indice sinistro riportata accidentalmente con un vetro; Domenico Martini, di 24 anni, per una ferita riportata accidentalmente con un coltello alla mano destra.

Ottennero le necessarie cure.

Lavandaia derubata. La lavandaia Maria Pegan, abitante al N. 210 di Roiano venne derubata di un fardello, contenente alcuni effetti di biancheria, del valore di 15 fiorini.

Minutaglia. Vennero arrestati per accattonaggio il vecchio d'anni 80, Antonio Lissiak, da Smarie: per contravvenzione allo sfratto la domestica disoccupata Antonia Lescovich, d'anni 21, da Pola.

Lotto. Estrazione del 25 corr.

Praga 36 17 30 52 90
Leopoli 54 73 67 31 60

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 6.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.0— — Oggi: Alta marea 2.47 ant., 11.40 ant.. Bassa marea 7.36 ant., 7.20 pom.

The Golden Ring Gold Mines, Limited in Bulla Bulling. La ditta Eduard Jacobson e C.o di Vienna, I., Riemergasse 10, offre alla pubblica sottoscrizione, dal 24 al 28 corr., 400.000 azioni a scellini 5, rappresentanti un capitale di 100.000 lire sterline, delle *The Golden Ring Gold Mines in Bulla Bulling* (Australia occidentale). Grazie alle dirette relazioni di questa ditta, le spese di emissione, che di solito sono tanto rilevanti, vengono completamente eliminate, dimodochè il capitale in azioni da emettersi è molto esiguo, 3333 1/3 lire sterline per acre, mentre altre Compagnie di miniere dell'Australia occidentale emisero perfino 15.000 lire sterline per acre. Nessun altra Compagnia di miniere poi riuscì finora ad emettere un capitale inferiore. Secondo i pareri dei più serî e più fidati ingegneri delle miniere, sembra che queste miniere vadano prendendo uno sviluppo oltremodo favorevole.

Ogni giorno una. Fra impiegati.

Se il mio principale non ritira ciò che mi ha detto questa sera, domattina, senza altro, io abbandono il servizio.

— E che cos'è che ti ha detto?

— Mi ha detto che mi licenziava subito.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (ore 8, D) „Coppelia" ballo in 2 parti - „Fra Diavolo" atto II - „La pescatrice" ballo in 4 parti. - Serata a beneficio della Società degli amici dell'infanzia.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio (ore 8) „Cin-Ko-Ka" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25 Novembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 228.50 Rubli 217.10. Rendita Italiana 88.85 (La Chiusa precedente notava: 228.60, 217.10, 89.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.30, Rendita 95.60, Meridionali 655.50, Mediterranee 505.50. (La chiusa precedente notava: 105.22, 95.50, 656.50, 506.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.10, poi 91.25 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.62, Italiana 91.20, Spagnuola 57.72 Banche ottomane 527.—, Lotti Turchi 106.—, (La Chiusa precedente notava: 102.65, 91.10, 58.15, 525.50, 101.—).

Qui: Rendita Italiana da 88.70 a 89.10, Credit da 36 .— a 364.50.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.54—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.96 a 11.98, Londra 119.75 a 120.05, Francia 47.40 a 47.60 Italia 45.— a 45.15, Banconote italiane 45.— a 45.20, Banconote germaniche 58.70 a 58.85, Rendita austriaca in carta 101.20 a 101.40, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.35, Rendita austriaca in Corone 101.18 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.30, Credit 363.— a 364.— Italiana 88.66 a 88.90, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.60.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.62, Rendita italiana 5% 91.20, Rendita spagnuola esterna 57.72, Azioni Banca ottomana 527.—.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 756.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 20.02, Cambio Londra 252.50, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.50, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 106.—, Banca di Parigi 801.—, Azioni Meridionali italiane 621.—, sost.a.

LONDRA 25 (Cambi Chiusa) Consolidati 111 5/16, Lombardi 8 3/4, Argento 30.—, Rendita spagnuola 57 7/8, Rendita italiana 90.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3 1/2, Pagam. della Banca —.— staz.a

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.—, Monopolio 1887 24.—

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 308.50, Ferrate dello Stato 295.75, Lombarde 83.75, Alpine —.—. calma.

Caffè. AMBURGO 25. Chiusa: Santos good av. per decembre 50.25, per marzo 51.—, maggio 51.75, per luglio 52.— sost.o.

AMBURGO 25. Rio ordin. loco 51-55, reale loco 55-59, buono loco 60-62.

HAVRE 25. Chiusa: Santos good average per novembre per 50 chilogr. a fr. 61.—, per marzo a fr. 61.75.

NUOVA-YORK 25. Chiusa: Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato hausse Tenders in Dochets 600 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 39450. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4 13/64, Novembre-Decembre 4 11/64, Decembre-Gennaio 4 12/64, Genn.-Febraio 4 11/64, Febbr.-Marzo 4 11/64, Marzo-Aprile 4 11/64, Aprile-Maggio 4 11/64, Maggio-Giugno 4 12/64, Giugno-Luglio 4 12/64 Luglio-Agosto 4 13/64, Agosto-Settembre —

Merce americana 1/32 in rialzo.

Cereali. LONDRA 25. Avena Azow loco 14.— 17 1/4, Orzo Azow loco 16 3/4 —.— Segala Azow loco 13 1/4 a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 30 1/2 a 34 1/2 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19 1/2 —.—, Frumento California 37.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 25. Importazione Frumento 39920, Orzo 22280, Avena 44010 quarters. - Formentone 20.—. Tutte le granaglie calme, prezzi invariati. Frumento viaggiante fermo, più attivo. Frumento California pagato 1/8 sc. in rialzo. Annuvolato

Olio. NAPOLI. 25 Gallipoli contanti 72.27, per dicembre 72.70, per maggio 73.13. Gioia contanti 63.87, per dicembre 64.12, per maggio 65.30.

PARIGI 25. Ravizzone mese corrente 59.75, p. dicembre 59.50 fiacco, quattro primi mesi 59.50, quattro mesi da maggio 60.25.

LONDRA 25. Ravizzone a sc. 27 1/4.

Metalli. LONDRA 25. (Diretto) Stagno Strais a sc. 59 3/8, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 49— L.st.

Petrolio. BREMA 25. Loco 6.30 calmo.

ANVERSA 25. Loco 18.25 calmo.

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche. M. corrente 46.40, per decem. 46.60 ferma, quattro primi mesi 47.—, 4 mesi da marzo 47.30. Bello

Spirito. PARIGI 25. Mese corrente 31.75, per dicembre 32.25 fiacco, 4 primi mesi 33.25, quattro mesi da maggio 34.25,

BERLINO 25. Loco 37.20, per decem. 41.90, per Maggio 43.—.

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° disp. 25.50 25.75 calmo, Bianco p. mese corr. 27.37 1/2, per decem. 27.62 1/2 sost.o, 4 primi mesi 28.25—, quattro mesi da marzo 28.75—, Raffinato 98.— a 98.50.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per novembre 9.17, per decembre 9.22—, per gennaio 9.32, per marzo 9.52. calmo

LONDRA 25. Java a sc. 12.—, Rape gr. a scell. 9 1/4. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 novembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Pocasset	28/11	Scaricazione
9			
12 a			
12 b	Venezia	27/11	Caricazione
13 a	Lapad	27/11	Scaricazione
13 b	Adria	28/11	»
14	Imperator	26 11	»
17	Maria Teresa	30/11	Caricazione
21	Albania	27/11	Scaricazione
22	S. Giusto	26/11	»
22	L'Isle Adam	26 11	Caricazione
24	Dubrownik	26/11	Scaricazione
"	Pierino	26/11	Caricazione
Molo I			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI.*)

Parecchi soci dell'**ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI** concertatisi sulle persone da proporre quali candidati alle cariche sociali nella elezione che avrà luogo il giorno 27 corr., raccomandano agli Associati la seguente lista di votazione:

Direttori

Afenduli Dr. Alessandro
Banzel Gustavo
Ciescovich Spirid. comm.
Iachia G. di M.
Luzzatto R. di M. cav.
Mitrovich Bart. prof.
Mondolfo G. L. di M.
Salem Enrico
Tommasini Dr. Ant. cav. de

Revisori

Buzzi Francesco
Delvecchio Guglielmo.

Trieste, 26 Novembre 1896.

Avviso ai signori Commercianti ed Industriali

Col giorno 18 corr. è scaduta la proroga del termine fissato dalla Deputazione di Borsa nella „**Notificazione**" del 3 corr. del Bollettino ufficiale della Camera di Commercio e d'Industria, pubblicata nell'«Osservatore Triestino» del 5 corr., per la consegna dei dati statistici da raccogliersi nel **rapporto quinquennale**, imposto dall'eccelso Ministero del Commercio a tutte le Camere dell'Impero, Notificazione alla quale non hanno corrisposto che una parte dei Signori Commercianti ed Industriali, cosicchè la Deputazione di Borsa si vedrebbe ora costretta di procedere in base alle leggi contro tutti i Signori esercenti morosi, per ottenere i dati necessari alla compilazione del suddetto rapporto statistico. Onde pure evitare tale procedura e le conseguenze moleste della medesima, la Deputazione di Borsa esorta ancor una volta tutti i Signori **Commercianti ed Industriali**, che non hanno ancora corrisposto all'invito della Circolare N. 813 del 9 Giugno a. c., di trasmettere **senz' indugio** alla Camera i formulari ricevuti debitamente riempiti, o di deporre verbalmente nell'Ufficio statistico industriale della Camera di Commercio (II piano dell'Edificio di Borsa dalle 10 alle 1 merid. nei giorni feriali) le indicazioni occorrenti per il rapporto quinquennale, **e ciò sino al più tardi al 30 del corrente mese di novembre.**

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Natale Kermolich

d'anni 52,

spirò questa mane, dopo lunghissime sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Elena**, i figli **Carolina, Giuseppe e Stefano**, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 27 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 426 di via Ponziana direttamente al Camposanto.

Trieste, lì 25 Novembre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **Capellan**, Corso 47.